
Opera di Santa Croce: Firenze, turista morto nel 2017 sentenza di assoluzione “riconosce il valore dell’impegno per la cura e la tutela del complesso monumentale”

L’Opera di Santa Croce esprime “soddisfazione per aver visto riconosciuto il valore del proprio impegno per la tutela del complesso monumentale. L’Ente ha posto la massima fiducia nell’accertamento della verità, garantendo all’autorità giudiziaria piena collaborazione e trasparenza. Il giudizio di oggi conferma la correttezza di chi ha agito, nei vari ruoli, per la cura del patrimonio di Santa Croce e riconosce la rilevanza dell’attività sempre proficua dell’Opera”. È quanto dichiara l’Opera di Santa Croce circa la sentenza emessa oggi dal Tribunale di Firenze in merito al crollo di un frammento staccatosi dal soffitto della Basilica e che uccise il turista spagnolo Daniel Testor Schnell. Il tribunale ha assolto gli imputati “perché il fatto non sussiste”. Gli imputati erano l’allora presidente dell’Opera di Santa Croce Irene Sanesi, il presidente che l’aveva preceduta nell’incarico Stefania Fuscagni, il segretario generale Giuseppe De Micheli e il tecnico responsabile Marco Pancani. L’Ente, si legge in una dichiarazione, “è sempre rimasto fedele alla missione secolare di tutelare e condividere il valore del prezioso complesso monumentale che costituisce un patrimonio dell’umanità intera. Questo compito continua a essere svolto ancora oggi con la massima cura, indicando, attraverso specifiche direttive, gli obiettivi da raggiungere e assegnando per la loro realizzazione ingenti risorse economiche, in conformità alle disposizioni per la tutela e conservazione di volta in volta indicate dalla Soprintendenza competente. Coerentemente con la sua missione di cura, negli ultimi venti anni, l’ente ha scelto di impegnare per la manutenzione ordinaria e straordinaria rilevanti risorse, intervenendo su un’area di circa 12 mila metri quadrati dove vengono custodite ben 4000 opere d’arte. Sono stati realizzati ampi e diffusi interventi che hanno interessato il vasto patrimonio architettonico e artistico, sempre agendo in stretta collaborazione, sotto il diretto controllo delle Soprintendenze competenti. L’incidente avvenuto nell’ottobre 2017 all’interno della basilica è stato e resta un tragico evento assolutamente imprevedibile, l’Opera di Santa Croce non può che rinnovare anche in questa occasione la sua profonda e sincera vicinanza alla famiglia Daniel Testor Schnell condividendone il grande dolore”. L’Opera di Santa Croce, tra il 2002 e il 2022, ha destinato oltre 23 milioni di euro a interventi di restauro e di manutenzione, ordinaria e straordinaria. Nel corso di questi anni numerosi sono stati gli interventi di restauro architettonico e artistico, di consolidamento strutturale, di adeguamento impiantistico e dei sistemi di sicurezza (antincendio, videosorveglianza e antintrusione). Circa gli interventi di manutenzione sono stati utilizzate in larga parte risorse proprie dell’Opera derivanti dall’emissione dei biglietti di ingresso (istituiti proprio a partire dal 2002).

Daniele Rocchi